

Altri strumenti derivati per il rischio cambi

Descrizione

Anche nel campo del rischio cambi, la combinazione degli strumenti di base consente la costruzione di strumenti definiti strutturati.

I principali sono:

- 1) Partecipating Forward: differisce dal Forward perchè, a fronte di un cambio a termine più svantaggioso per l'azienda rispetto al corrispondente livello del forward, consente di partecipare (in genere al 50%) all'eventuale evoluzione valutaria. All'atto pratico, se a scadenza tocca all'azienda versare il differenziale all'intermediario, l'effettivo flusso di cassa sarà versato solo nella percentuale stabilita a priori. Se la partecipazione è del 50%, l'esborso risulta pari alla metà della differenza fra spot (a scadenza) e livello sul Partecipating Forward.
- 2) Doppio Forward (detto anche Forward Plus): con tale strumento l'azienda si garantisce un cambio a termine a lei più favorevole rispetto al contemporaneo forward, ma su un importo variabile. In genere lo strumento è strutturato in modo che, quando a scadenza tocca all'azienda pagare il differenziale, essa lo paghi su un importo doppio rispetto al nozionale di partenza.
- 3) Opzioni knock-in e knock-out: sono opzioni che fanno seguire la loro eseguibilità (Knock-in) oppure la annullano (Knock-out) al verificarsi di un determinato evento. Con tale artificio si abbatte (fino anche ad annullarlo) il premio da pagare a pronti. Chiaramente ciò avviene in cambio di condizioni di esecuzione meno interessanti di quelle delle contemporanee opzioni di base (Call e Put).

- 4) Corridoi: si tratta della combinazione fra la vendita (o l'acquisto) di un'opzione Call e l'acquisto (o la vendita) di un'opzione Put a strike differenti. In tal modo, elidendo i due premi, l'azienda contiene le oscillazioni del cambio dentro un corridoio delimitato dai livelli strike delle due opzioni. L'evoluzione del mercato ha portato a combinazioni anche di tre, quattro e più opzioni di natura opposta (Call e/o Put) con livelli strike differenti.

Consigli operativi

La logica di fondo degli strumenti derivati strutturati (con la parziale eccezione del participating forward) è quella che, se l'evoluzione valutaria è favorevole all'azienda, essi offrono condizioni migliorative rispetto a quelle dei corrispondenti e contemporanei strumenti di base (forward e opzioni Call e Put); tuttavia, se l'evoluzione valutaria si svolge in direzione opposta agli interessi dell'azienda, questi strumenti ne appesantiscono gli effetti a carico dei conti aziendali. La capacità di copertura dal rischio è quindi nettamente inferiore e pertanto si propongono unicamente come alternative diversificative là dove, avendo già predisposto delle valide coperture di fondo, si voglia ricercare un miglioramento della performance nella gestione valutaria.